

giuochi olimpici si succedettero senza interruzione. Poi decadde colla decadenza greca. E il cristianesimo non favorì quegli spettacoli, spesso poco costumati, per la nudità degli atleti dinanzi alla folla.

La Grecia contemporanea si rivolge al suo radioso passato, rilegge la sua storia meravigliosa e cerca di riannodare le sue immortali tradizioni. Essa ha risuscitato i giuochi olimpici: ma castigati.

Nel 1894 un congresso atletico internazionale si riunì a Parigi, alla Sorbona, sotto la presidenza del barone de Courtel e, per impulso del signor Pistro de Conbestin, votò il ristabilimento dei famosi giuochi. Il signor Bikelas, delegato della Grecia, reclamò per il suo paese l'onore di inaugurarli. Fu tenuto il debito conto di questo legittimo desiderio: e il governo ellenico assunse l'impresa che stimolava tutte le migliori energie nazionali. Si prescelse, come sede dell'insigne manifestazione sportiva, l'antico stadio di Eceade Alluce, sul quale i secoli si erano duramente appesantiti, e, poiché la spesa minacciava di farsi considerevole, un ricco greco di Alessandria, il signor Averof, oggi defunto, se l'accollò, nella somma di cinque milioni. Ma l'opera fu compiuta, la bianchezza dei marmi pentelici raggiò come nei remoti tempi al sole dell'Ellade e sessantamila spettatori poterono trovar posto sugli amplissimi gradini.

I giuochi olimpici si aprirono per la prima volta nello Stadio Panatennico il 6 aprile 1896, con l'esecuzione d'un maestro inno, composto per la circostanza da Spiro Samaras, noto musicista greco. Una moltitudine immane grima il vasto anfiteatro. Presiedeva il principe ereditario, duca di Sparta. Assistevano il Re e tutta la famiglia regnante. Gli stendardi delle nazioni concorrenti alla gara sventolavano allegremente nella piena luce del meriggio.

Nelle corse di velocità e nel getto del disco, la vittoria rimase agli Americani. Gli inglesi, benché mal rappresentati, trionfarono nelle corse di resistenza, nei campionati grazie all'ammirevole atleta Elliot, la plastica del quale poteva sopportare la comparazione col più perfetto modelli dell'antichità allineati all'ingresso dello stadio.

I tedeschi vinsero nella ginnastica degli attrezzi; gli Austriaci nel nuoto; un Danese contrastò ad Elliot e al prussiano Schumann il premio della lotta, che infine rimase a quest'ultimo. I Francesi si classificarono in prima fila con gli Italiani nella scherma, e non trovarono degni competitori nelle gare ciclistiche.

Ma lo spettacolo indimenticabile fu la giornata di Maratona. Quel giorno i corridori partirono veramente dal borgo di Maratona, a 42 chilometri di Atene.

Un contadino greco, Lonyz, apparve primo sul limitare dello stadio, coperto di sudore e di polvere magnifico e gagliardo. Sembrò ch'egli gridasse come il soldato antico: « Rallegratevi, abbiamo vinto ». L'entusiasmo della folla fu delirio; i figliuoli del Re lo abbracciarono e lo condussero dinanzi al Re Giorgio. I colombi annunziatori di letizia si librarono nel cielo turchino. Fu una vittoria nazionale.

Quest'anno i giuochi olimpici cominceranno domani, per ripetersi di quattro in quattro anni. Tutti i popoli civili vi preferiranno paste.

Il Comitato organizzatore è presieduto dallo stesso duca di Sparta, e le sue attribuzioni sono determinate da un'apposita legge votata dal Parlamento ellenico. Il Re Giorgio incoronerà i vincitori. Sranpresenti il Re la Regina d'Inghilterra e il Re di Portogallo; e una squadra inglese approderà in quell'occasione nelle acque del Pireo.

Il programma è d'un eclettismo sportivo irreprensibile. Esso comprende: gli sport atletici (corse piano, corse di siepi, salti, getto del disco, pentatlo, lotta greco-romana, sollevamento di pesi, lotta con la corda, concorso di marcia, corda liscia); la ginnastica (pentatlo ginnico, concorso per gruppi); i giuochi atletici (campionati di tennis e di foot-ball); la scherma (campionato di fioretto, di spada da combattimento, di sciabola — coppa di spada internazionale, coppa di sciabola); gli sport acquatici (nuoto e canottaggio) un concorso di tiro col fucile da guerra, fucile libero, rivoltella, fucile da caccia; le cose ciclistiche di velocità e di resistenza.

Tali sono nel 1906 i giuochi olimpici, e ritroveranno sotto la loro fortuna d'un tempo.

Lo sciopero dei minatori di Lens

Lens, 20. — Verso le 14 di ieri gli scioperanti attaccarono ad Avion la casa minatore di Lievin. Quando giunsero i gendarmi, gli scioperanti fuggirono. Il prefetto ha ordinato ad ogni modo

di disperdere i gruppi di fare uso dell'arma bianca, se è necessario, ma di evitare l'uso delle armi da fuoco.

Verso le 15, un altro gruppo di scioperanti ha tentato di assalire la casa di un altro operaio, ma la cavalleria lo disperse rapidamente. Molte case hanno le imposte chiuse.

Rinforzi di truppe al Pas de Calais.

Lens, 20. — Il servizio d'ordine nel bacino del Pas de Calais fu rinforzato di 10150 uomini di fanteria e 400 di cavalleria. Avendo Basly rifiutato di assicurare l'alloggio alle truppe, le autorità fecero le requisizioni necessarie.

I corazzieri custodiscono la casa del direttore delle miniere.

Lens, 20. — Malgrado le misure prese per arrestare il cammino di alcuni gruppi di scioperanti dirigenti verso Lens, qualche gruppo è riuscito a mantenersi unito. La stazione è occupata militarmente. Alcuni distaccamenti di corazzieri custodiscono la casa del direttore delle miniere e gli uffici della compagnia. L'effettivo delle truppe inviate nel bacino è di 17000 uomini. Lo stato del luogotenente Hallist è alquanto peggiorato.

UN BRAVO QUESTORE

Il Questore di Roma ha proibito l'esposizione in pubblico di due libri per l'eccessiva pornografia della copertina.

Per altro a un giornale della sera, noto perchè cercò di farsi della reclame con degli scandali insistenti, è dispiaciuto che il comm. Giungi, questore, abbia fatto sequestrare le luride copertine di due romanzi pornografici in mostra in tutte le edicole e nei banchetti dei venditori ambulanti.

E poichè il questore, per la morale, ha proibito la vendita di quel raduno di sudicerie, che si offrivano ai ragazzi, proprio vicino alle scuole, il supplemento giornale, crede di far dello spirito, rilevando in tal caso la incapacità del comm. Giungi, a reggere la questura di Roma.

E poichè tale incapacità del Questore è altamente benefica e non può avere che l'approvazione degli onesti tutti, senza distinzione di partiti e di religioni, noi ci auguriamo che tale incapacità s'accresca ogni giorno, e s'incominci da per tutto una vera persecuzione, contro coloro che vendono disegni, libri e cartoline pornografiche.

S'eviterà così l'incremento alla scuola di delinquenza e alle statistiche giudiziarie.

I funerali del P. Martin.

Roma, 20. — Stamane alle 8 1/2, nella chiesa attigua al Collegio Germanico, ebbero luogo i funerali del Padre Martin. Il feretro venne deposto sul palco semplicissimo che sorgeva in mezzo alla piccola chiesa, circondato da 6 ceri. Intorno ad apposito banco oltre ai dignitari dell'Ordine dei Gesuiti, presso posto i rappresentanti degli Ordini religiosi in Roma ed i padri provinciali e procuratori che sono attualmente fra noi.

La Messa e l'assoluzione al tumulo venne data dal rettore del collegio Germanico. Alle 10 1/4, la salma venne deposta in un carro e seguita da *landeana* con alcuni padri Gesuiti, accompagnata al Campo Verano dove il feretro venne deposto nel sepolcro della Compagnia di Gesù.

La fine di uno sciopero.

Parigi, 10. — Lo sciopero dei fattorini postali addetti alla distribuzione degli stampati è terminato senza successo per gli scioperanti. Venticinque di essi solamente sono mancati stasera, ed ormai la distribuzione procede regolare.

Gli scioperanti volevano recarsi in corteo al Ministero dei lavori pubblici, ma ne furono impediti da un cordone di agenti. Ne seguì un conflitto con dieci arresti.

LA TRIPLICE

Vienna, 20. — La N. Fr. Presse ha da Berlino: Questi circoli autorevoli serbano per ora il silenzio, di fronte alle voci della stampa italiana, le quali parlano di un indebolimento della Triplice. Qui si è d'opinione che per ora non vi è alcun motivo perchè da parte germanica si faccia qualche dichiarazione sulle relazioni fra la Germania e l'Italia. Si ritiene sia compito dell'Italia ufficiale di prendere la parola per dare qualche chiarimento sull'odierna situazione. Si attende con interesse la risposta che Sonntag darà all'interpellanza del senatore De Martino circa la Triplice. Si afferma intanto non sapersi nulla ufficialmente di uno scioglimento imminente della Triplice e si rileva che la Germania finora non ha mutato in alcun modo il proprio contegno

verso l'Italia. Si tratta invece di sapere se nel contegno dell'Italia verso la Germania sia subentrato qualche cambiamento. Le voci messe in giro sull'indebolimento della Triplice non sono nuove, anzi correvano da parecchio tempo. Nel circolo politici si rileva che il cancelliere dell'Impero l'8 gennaio 1902 dichiarò che la Triplice è preziosissima, ma che non è più per la Germania una necessità assoluta.

Il Papa sta bene

Roma, 20. — Si era sparso stanotte, e più insistente stamane, la voce che il Papa fosse indisposto. Sono in grado di smentirla assolutamente per incarico dello stesso Dott. Lapponi.

Del resto basta notare che il Papa oggi concesse, oltre alle udienze dette di tabella, anche quelle ufficiali; ricevette cioè il ministro della Bolivia e Mons. Manacorda Vescovo di Fossano.

La cenere del Vesuvio a Venezia

Si ha da Venezia, 19: Stanotte verso le due cominciò ad infuriare il vento che durò fino alle cinque. Sulla città piove una cenere che ricopri battelli e gondole per uno strato di circa due millimetri, dispersa poi dalla pioggia. A proposito di questa cenere, l'Osservatorio Astronomico del Seminario ci comunica: « La polvere caduta ieri ha i medesimi caratteri fisici e chimici della cenere del Vesuvio; quindi non si può dubitare che qualche forte corrente d'aria l'abbia trasportata fino a noi. »

Si era detto che una conseguenza della pioggia di cenere sul mare debba essere la morte dei pesci e dei molluschi che vivono nei bassifondi del golfo. Si era anche aggiunto che già si cominciavano a rinvenire torme intere di pesci uccisi. Invece i pesci sono vivi più di prima, solamente molti, come gli uomini, sono scappati, ma torneranno. Morirono però in grandissima quantità i molluschi.

La cenere, scendendo, pel suo peso, attraverso gli strati dell'acqua, ha ricoperto il fondo del mare di uno strato abbastanza fitto di poltiglia fangosa ed ha ricoperto pure i molluschi che erano fra gli scogli, provocando la morte per asfissia. L'enorme moria potrà apportare deficienza di frutti di mare per un anno od un paio d'anni.

Una lettera di Fogazzaro a Crispolti. Rispetta il Decreto

L'illustre letterato Antonio Fogazzaro ha diretto al suo amico march. Filippo Crispolti la seguente lettera:

Milano, 18 aprile 1906.

Caro Amico

Ella ha bene il diritto di sapere quale sarà la mia condotta pratica rispetto al Decreto della Congregazione dell'Indice, che ha condannato « Il Santo ».

Io ho risoluto sin dal primo momento di prestare al Decreto quella obbedienza ch'è il mio dovere di cattolico, ossia di non discuterlo, di non operare in contraddizione di esso autorizzando altre traduzioni e ristampe oltre a quelle che sono materia di contratti precedenti al Decreto, impossibili a rompere.

Ella ora sa la mia risoluzione. Mi è caro che tutti la sappiano e La prego perciò a pubblicare la presente lettera in un periodico di Sua scelta.

Con animo grato e con fedele amicizia
Suo
fr. Antonio Fogazzaro

L'Italia in Abissinia

Roma, 20. — L'Imperatore dell'Etiopia indirizzò le seguenti lettere al ministro d'Italia ad Addis Abeba ed al Regio Commissario civile dell'Eritrea:

Al maggiore Ciccodicola: « Ti prego di far sapere al Governo d'Italia le ragioni del mio ritorno in Addis-Abeba quando ero già partito per Borumieda. Tu sai che ero partito con tutto il mio piacere e con tutta la mia gente per incontrarmi con Ferdinando Martini. Ti prego far sapere subito al tuo Governo queste cose e notificare che è mio vivo desiderio poter vedere in Addis-Abeba il Governatore dell'Eritrea ».

A S. E. Martini: « Saluti e complimenti. Io ero partito per Borumieda per trovarla. Ho dovuto ritornare ad Addis-Abeba, perchè ho conosciuto la disgrazia della morte di Ras Makonnen. Io pensavo di vederla e non ho potuto vederla. Mi dispiace che il mio intendimento non si è potuto effettuare. Se fosse possibile che sarei molto contento e mi farebbe molto piacere vederla ad Addis-Abeba ».

In seguito a queste lettere il Regio Commissario Civile dell'Eritrea, autorizzato dal Governo, parte per Addis-Abeba. Egli ha seco la scorta armata, un drappello di cavalleria, un drappello di carabinieri con bandiera e un drappello di ascari di fanteria.

Il parere degli scienziati. Terremoti a scadenza

Roma, 20. — Il celebre geografo prof. Faustini, interrogato sul terremoto in California, mi disse: « C'è che è avvenuto a San Francisco conferma la teoria esposta da molti scienziati che le grandi commo-

zioni sismiche si rinnovano in periodi di circa 25 anni. Infatti la grande eruzione del Kracatos, che distrusse quell'isola e danneggiò Sumatra e Giava e costò la vita a 30000 persone, avvenne nel 1883. Il Faustini aggiunge di ritenere che il terremoto di California sia connesso con i fenomeni della Montagna Pelata, dello Stromboli, del Vesuvio, di Ustica, delle isole Canarie, del Nebraska, formati un unico ciclo di convulsione dinamica. Crede però che il terremoto di California segni la fase risolutiva, costicché ora assisteremo a fenomeni decrescenti, come lo prova l'odierno stato del Vesuvio.

DALLA PROVINCIA

Ribis

18 aprile.

Il Santuario della B. V.

Chi non si sentisse entusiasmato, e potentemente attratto all'amor di Maria, e come immerso in paradisiache dolcezze oggi qui a Ribis, sarebbe da compiangersi altamente. Baciato dai zeffiri di primavera l'artistico Tempietto della Vergine del Carmello in mezzo ai campi ubertosi, presenta un complesso di mitiche e naturali deliziosità che mente e cuore avvolge in un nimbo di pura gioia. Desso arieggia una assai leggiadra e ricca sposa nello scintillio di perle mobili, a cui fa gala corona nel di della sua Festa valletti e anelle nei più vaghi costumi. Oh, ma la festa di Ribis — specie quest'anno — fu un vero trionfo!

Dopo tanti e radicali lavori eseguiti in quella Chiesa in breve lasso di tempo, mancavano campane e campane al completamento di opera cotanto pregevole. E come trovare le tredicimila lire occorrenti dopo sì rilevante dispendio? La grande fiducia in Maria del zelantissimo Abate Don Gio. Batta Corrente, il suo proverbiale disinteresse, o meglio generosità, e il fine tutto pratico nel regolare le spontanee oblazioni ottennero il pieno effetto. Disegnò ed eseguì l'elegante torre a piramide alta una quarantina di metri il ben noto impresario Dri di Tricesimo, e, diciamo pur subito, piacque assai e piacque a tutti per le indovinatissime proporzioni tra le parti, e massime per la graziosa cella dalle svelte e ben distanziate colonnine.

Oh! tutti lo possono dire, e da molti l'ho udito pur io, che le tre campane fuse dal Brolli, e che dopo il tramonto del sole di Sabato Santo furono in esse introdotte, onorano ognor più il Campanile, ed aggiungono al bravo fonditore nuovo lustro e nomea di eccellente artista nel genere. — Chi le ha udite a qualche distanza, via nei piani ondulati dei tanti paeselli che circondano il Santuario, non se ne dimenticherà così presto. Più chiaro squillante ed armonioso non potrebbe essere il suono di quella massa di bronzo tripartito, del peso di ventidue quintali e coll'intonazione della maggior campana in *Mi bemolle*.

Bravo il sig. Brolli! A mio modesto giudizio, quelle tre campane il, gli porteranno molta fortuna. Esagerazioni! dirà qualcuno. Mica vero! E' sì letizante il tuono e così perfetta l'armonia, che la critica del più schifiloso deve morire sul labbro.

Molto popolo mattina e sera, e devoto e raccolto dinanzi alla taumaturga e bella Icone della B. V. del Carmine. Molto ben cantata la Messa solenne non saprei di quale Autore strettamente liturgica. Celebrò Mons. Brisighelli, amichissimo del M. R. abate, e tessè le lodi di Maria da pari suo al Vespri, pur musicati con accompagnamento d'Armonium il M. R. D. Giostè Cattarossi attuale Direttore Spirituale nel Seminario di Cividade.

Manco a dirlo, intervenne a Ribis dopo il mezzogiorno anche la Banda musicale di Tricesimo che suonò a meraviglia per le contrade. Molti i Sacerdoti invitati dal degnissimo Abate per la Solennità annuale e per l'incensamento del campanile e Sacri bronzi. Al convito di circa cinquanta coperti regnò — come si usa dire — sovrana l'allegria.

Alla sera tanto a Ribis come al Santuario doveva agire la protecnica, ma siccome io non c'era, dubito che il tempo piovigginoso l'abbia guastata. Che resta a dire? Ma se mi scordavo di far noto che quattro campane nacquerò dal seno del forno fusorio del signor Brolli in quest'incontro, e che anche da questa, dato un'addio alle tre sorelle del Santuario trovò domicilio nell'altro campanile della filiale di Ribis dove mancava? E l'artista seppe ottenere l'accordo assicurando così la pace in casa fra le due inquiline vecchie e la nuova.

Ecco cosa si arriva a fare quando si ha l'anima calda di amor di Dio e di devozione alla Madonna! Un incidente, un episodio di lieve entità e un invito decide D. G. B. Corrente ad abbandonare Fauglia, per metter domicilio presso l'antico ma pressochè crollante Santuarioletto del Carmine di Ribis. Trova squalore

e miseria nella Casa di Maria e nella propria, e concepisce l'ardito disegno di praticare importanti restauri ed artistici abbellimenti.

E la benedetta Vergine, primo com'è nell'abnegazione e nell'offerta, lo soccorre, in modo sorprendente, e ottiene anche per lui il vino generoso di cooperatori alla grande impresa.

D. Corrente ha vergato una pagina gloriosa negli annali del Santuario di Ribis, ed ha circondato anche il proprio nome d'un aureola che non impallidirà, e ai nome suo faranno degna corona, il gemonase Pittore Brazzutti coi suoi allievi che col panello tanto onorò la pur troppo oggigiorno scaduta arte religiosa coi bellissimi affreschi ed ornati che ingiottellano quel vaso di *evrozione*; il non mai abbastanza compianto parroco Noacco a cui si deve l'architettonico restauro; il Dri che a guardia del Santuario, e a gran decoro innalzò la bella torre, e finalmente il Brolli che colle sue campane riuscitissime accrebbe a dismisura il giubilo dei terrazzani e di tutti i devoti che di ogni parte concorrono ivi a salutar Maria.

Oh la Vergine benedetta che tanto ha mostrato di gradire al magnanimo sacrificio di D. Corrente saprà ricompensarlo a dovizia ottenendogli l'eterna salute giacchè sta scritto: Chi mi onora, certamente si salva.

Qui eludant me vitam aeternam habebunt.

Chi è il parroco De Santa?

Con questo titolo mandano alla Patria del Friuli:

La penna d'un umile cronista non può certo tracciare che con sbiadite linee ciò che veramente è la veneranda persona di don Fortunato De Santa.

Io lo sogno ancor là, vestito della nobile e fiera divisa degli alpini, quando nella primavera di sua vita formava l'allegria dei commilitoni; saldo nelle sue convinzioni religiose e nel suo amore alla patria come le rocce che calpestavano. Vecchio maestro di scuola, passò vari anni fra gli scolari che or lo ricordano con entusiasmo.

Autore di vari opuscoli scientifici e letterari, di libri illustrati, opere d'arte, di manuali scolastici, procurò sempre di espandere il suo sapere a beneficio di tutti.

Cuore generoso e caritatevole: nemico di qualsiasi principio tendente a portare la discordia nelle classi sociali.

Egli fu il fondatore di varie istituzioni locali, che portarono un immenso vantaggio, un benessere morale e materiale all'intero paese.

Promotore di varie società; propugnatore del braccio operato; consigliere e consolatore dell'afflitto; giudice coscienza ed imparziale; mente colta e istrutta; gentiluomo perfetto: ecco chi è don Fortunato De Santa e perchè fu fatto cavaliere della Corona d'Italia. Ecco perchè tale meritata nomina fu accolta con gioia, da tutti, qui a Forni di Sopra ma specialmente dall'operaio che in *Pro Nato* vede un sacerdote che conosce i dolori e li vuole e sa confortare.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 20 aprile 1906

Table with exchange rates for various banks and locations including Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, and others.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 22 - In Albis.

Fiere e mercati della provincia

Lunedì 23 - s. Giorgio. Buis, Paularo, Valvasone, Palmanovz, Romans, Tolmezzo, Udine.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 371.- Don Raffaele Polidoro " 5.- Totale L. 376.-

Appello di S. E. l'Arcivescovo alla carità dei Diocesani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana Somma precedente L. 294.61 Popolazione di Pavia " 13.73 Popolazione della filiale di Man-zinello " 7.- Parrocchia di Percotto " 10.- Parrocchia di Talmicco " 5.- Totale L. 330.34

Giunta prov. amministrativa.

(Seduta del 17). Deliberazioni di Consigli comunali approvate. Venzone. Alleanza di fondo comunale. - Arterga. Cessione di tagli fondi comunali. - Verzegnana. Capitolato medico. - Sauris. Cessione piante ad uso combustibile. - Pastic di Prato. Vendita porzione fossato stradale. - Castions. Assegno vitalizio di lire 360 alla levatrice. - Villasantina. Concessione piante a Londero Taddio. - Cervineto. Concessione piante a Basso Gromazio. - Paularo. Concessione piante a Screm Ignazio. - Segnacco. Mutua di L. 40.000 per la costruzione dell'acquedotto, S. Leonardo e Latisana.

Tariffa dastaria.

Sauris. Contributi obbligatori cassa pensioni medici condotti. - Montebelluna. Collocamento orfana. - Pontebba. Concessione piante ai privati. - Treppo Carnico. Aumento di stipendio alla levatrice. - Biadene. Aumento salario a tre guardie campestri. - San Daniele. Concessione di area a Filippo Domenico e a Peresini Daniele. - Sesto al Reghena, Sacile, Clauzetto eccedenza sovrimposta autorizzata per i bilanci comunali del 1906.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Bietto di fontane. Ha disposto riatti e riparazioni a dieci fontane.

Lavori per l'acquedotto. Ha autorizzato l'esecuzione di lavori di robustamento nei repenti a difesa della galleria dell'acquedotto di Zompitta.

Per le feste all'Asilo Marco Volpe. In assenza del sig. Sindaco ha delegato l'assessore sig. Comelli a rappresentare l'amministrazione comunale alla festa che avrà luogo nell'Asilo Infantile Marco Volpe il giorno di S. Marco, ed ha disposto che alla solennità presti servizio la banda cittadina.

Accoglimento di domanda. Ha espresso parere favorevole all'accoglimento di domanda presentata dai frazionisti di Vat, per la istituzione di una rivendita di generi di private in quella località.

Tassa esercolio rivendita. Ha riveduto ed approvato il primo ruolo supplementivo della tassa « Esercizio Rivendita » per il 1906.

La condanna del segretario di Montenars.

A suo tempo abbiamo dato relazione del processo intentato a carico del segretario comunale di Montenars Antenore Verzegnani, imputato di soppressione di corrispondenza e di avere per parecchi anni consecutivi obbligato coloro, i quali si recavano a denunciare nel suo ufficio nascite e morti, a pagare una retribuzione variabile tra i cinquanta centesimi e le due lire.

Lo stesso Verzegnani infine pretese che gli esercenti gli pagassero una piccola tangente di L. 1,20 ciascuno per la rinnovazione annuale della licenza.

Il Tribunale di Udine dichiarò non luogo a procedere per essersi maturata la prescrizione.

Il P. M. però, poco convinto di questa prescrizione, ricorse in appello e la Corte di Venezia ieri, dandogli ragione, condannò il Verzegnani a giorni 58 di reclusione L. 116 di multa, mesi 3 di interdizione dai pubblici uffici ed applicò la legge del perdono, disponendo che non sia fatta annotazione della pena sul casellario. Dif. comm. Diena.

Il lutto d'un nostro collega.

Ieri nel pomeriggio, moriva il maggiore cav. Giuseppe Tenca-Montini, padre del nostro collega, Nino, redattore del Giornale di Udine.

Fu patriota fervente. Prese parte alle campagne del 1848-49-50-51 e 70.

Terminata la guerra dell'indipendenza entrò nell'esercito nazionale raggiungendo il grado di maggiore.

Al collega colpito da sì grave sventura, le nostre più sincere condoglianze.

I funerali, seguiranno oggi alle ore 4,30, partendo dalla casa di abitazione in via Lirutti, N. 12.

Ricreatorio festivo.

LA GRAN VIA.

Questa sera nel Teatro del Ricreatorio Udinese dsì bravi giovani che tanto si distinguono nella rappresentazione del Piccolo Haydn; verrà rappresentata l'operetta La Gran Via.

Sosterrà la parte del Cavaliere di Grazia il Del Bianco. Ladrone i giovani, Schiavi Davinci, Dal Dan Luigi e Ziglio Giuseppe.

Ancora sull'aggressione ai Rizzzi.

Il movente della tragedia.

Ieri nel dare relazione della tragedia svoltasi nella mattinata ai Rizzzi, dicemmo esserne il movente alcune divergenze sorte fra l'agredito, la x guardia campestre Boniamino Bettuzzi, e l'aggressore suicida, A. Rizzo, detto il Gobbo.

Da nostre ulteriori informazioni venimmo a sapere che fra i due esisteva da parecchio tempo un avversione, credendo il Rizzzi, non sappiamo se a torto o a ragione d'essere stato annunziato all'autorità dal Bettuzzi, quale autore dei guasti che regolarmente si verificavano in una fontana pubblica, posta nei pressi della casa del Rizzzi, e che serviva a fornire d'acqua potabile le famiglie vicine.

Tanto era fiso il Rizzzi nella sua opinione che ne fece parola anche con i fratelli e diverse altre persone del paese. Un giorno il Bettuzzi mentre passava nei pressi della casa del gobbo, questi si mise a gridare: « Vogliono dare a noi la colpa della rottura della fontana, a me che invece non sono stato l'autore ».

Al che la guardia replicò: « Se non sei stato tu, perchè te la prendi tanto? Nessuno ti incolpa ».

Tale l'origine della tragedia. In una perquisizione operata nella camera del suicida non si rinvennero 1200 lire, che i fratelli del defunto assicurano aver egli ritirato giorni sono dalla cassa di Risparmio.

Quale strada questa non indifferente somma è preso? In paese come dicemmo il fatto ha prodotto profonda impressione, in ogni crocchio, in ogni famiglia, nei pubblici esercizi non si parla d'altro e si fanno dei commenti in vario senso.

Fallimento.

Pedote Pasquale vedova, ditta, in persona di Centrone Angela ved. Pedotte, vini, - 17 corr., ist. ditte creditrice di lire 2889,90 - giudice avv. Giuseppe Gano-Serrà - curatore avv. Giuseppe Doretto - 30 cor., ore 10, prima adun. - al 15 maggio prod. titoli - 28 maggio, ore 10, verifica.

Per i danneggiati dal Vesuvio.

La Sezione della Federazione naz. dei Dazieri italiani ha diramato la seguente circolare:

La tremenda sciagura che novellamente ha colpito l'Italia nostra ha fatto eco dolorosa in tutto il mondo civile e la pietà Nazionale si fa innanzi auspicatissima con provide sottoscrizioni a favore degli infelici oppressi da tanto dolore.

S. M. l'Augusto Sovrano ne ha dato l'inizio, e ogni ente morale ne segue con slancio ammirabile l'esempio ed i Dazieri Italiani, che per sentimenti generosi stanno sempre nelle prime file, risponderanno degnamente all'appello ripetendo a favore dei danneggiati dal Vesuvio, la nobile azione esplicata non ha guari pro Calabria.

Qualche migliaio di lire in allora spedite a vantaggio di quei disgraziati fratelli all'onorevole ministro Malorana, hanno troppa eloquenza e torna quindi vano ogni nostro più fervido appello.

L'arresto di Antonoli.

Ieri sul meriggio il noto strillone della Patria del Friuli, Guido Antonoli, all'ufficio di Vigilanza Urbana oltraggò l'ispettore sig. Ragazzoni che lo radarguiva causa gli schiamazzi che l'Antonoli fa nel gridare il giornale. Venne passato alle carceri.

Servizio radiotelegrafico pel piroscavo "Pannonia"

Dalle ore zero del giorno 21 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscavo Pannonia della Società di Navigazione Cunard-Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Fronde e fiori

La cenere vulcanica.

Il Vesuvio continua a cospargere di cenere i paesi che lo attorniano. Esso ne manda qualche pizzico - come saggio - a Ginevra, a Vienna, a Parigi, a New-York. Almeno così dicono i giornali che sanno tutto!

Ora, una domanda: Qualla cenere fa bene o male?

Bisogna distinguere. Presa negli occhi reca fastidio e bruciore; presa sui panni si diviene come schiumosi impantanati; cacciata in gola, soffoca; cacciata su per le nari, ha sapore differente dal macuba; caduta nelle città e nei villaggi sporca, lorda, infanga... costa. D'inverno cade la neve; ma questa si scioglie al sole. La cenere non si scioglie. Quindi bisogna asportarla. Bene, la città di Napoli dovrà spendere, per tale bisogna, due milioni in cifra tonda. E non è poco per imbarazzarsi di un regalo vesuviano!

Pel campi.

Ma pel campi è un altro di maniche palo. Essa fa bene. La Rivista Agricola pubblica in fatti nel suo 13° fascicolo, uscito l'altro ieri a Roma, il risultato di una inchiesta fatta dal suo direttore, avv. Cortina, circa la composizione di una certa quantità di cenere vulcanica, mandatagli dal mezzogiorno.

In base ad esami chimici fatti eseguire a Torino ed a Roma dalla R. Stazione sperimentale agraria, pel tramite della Direzione Generale dell'Agricoltura, la Rivista Agricola rassicura completamente le popolazioni di terre coperte dalla cenere che essa, se contiene in minima parte cloruro di sodio ed altre tracce di sostanze caustiche dannose alla vegetazione, queste sostanze però, per la loro piccolissima quantità, dopo l'azione delle piogge e dopo la diluizione che subiranno mescolandosi col terreno sottostante, non avranno alcuna influenza nociva sulla germinazione e sullo sviluppo delle piante.

Anzi - aggiunge la relazione della R. Stazione Agraria di Roma, che la Rivista Agricola pubblica integralmente - dopo la scomparsa dell'eccesso di cloruro di sodio, il terreno si troverà arricchito in principi utili alla vegetazione quali: acido fosforico, potassa e ammoniaca.

C'è stato un solo guaio: che il Vulcano non ha tenuto conto della giustizia distributiva. A chi ne ha regalata tanta della cenere da soffocarlo, a chi non ne ha regalato affatto. O Vesuvio, Vesuvio - almeno tu fossi socialista e distribuisi in «qua misura le tue ricchezze tra i figli della terra!

Admirable!

Giuglielmo Ferrero è stato a Parigi, dove ha recitato la sua conferenza su Nerone; proprio quella stessa che recitò due anni fa qui a Udine, al Minerva. E mi preme ciò rilevare perchè - come vedete - nella mente di Ferrero l'ambiente intellettuale udinese è a livello dell'ambiente intellettuale parigino... Un dubbio: che a Gedia - se chiamato per una conferenza - Ferrero leggesse anche (bello, questo anche triestino!) la sua conferenza su Nerone? Dubbio atroce! Ma saltiamovi sopra.

Dunque Giuglielmo Ferrero è stato a Parigi e Parigi l'ha entusiasmato così, che nel Giornale d'Italia dice:

«... Parigi riassume meravigliosamente quella sintesi magnifica della città moderna che è la Francia.»

Ecco dunque «Parigi che riassume la sintesi». Su c'ò sarei tentato a molto scrivere; ma non lo faccio per non... analizzare l'analisi!

Per finire.

Nella cronaca del Nuovo Giornale si narrano tre infortuni: la rottura di gamba, la stroncatura di un dito, la bruciatura di un orecchio. E questi infortuni sono collocati sotto un unico titolo complessivo:

La gamba del rossidente, il dito del facchino e le orecchie del manuale.

Mancava: La coda del cronista!

L'uomo della montagna.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

UGO PELLEGRINI.

La Cassa Rurale IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apporre ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti:

- 1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirle;
2° Istituzione ed esercizio della contabilità;
3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale;
4° Parte legale: Situazione - Bilancio - Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precetto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio.
5° Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.
Vol. in 4° protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60.

Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituirle. Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N° 16.

Dentista R AFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna Estrazione denti senza dolore Denti artificiali ultimo sistema PIAZZA S. GIACOMO, 3

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo... Voiete le... Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Appareti elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Nuova Guida Illustrata Commerciale-Professionale-Industriale-Administrativa DEL FRIULI Tiratura 25.000 copie di saggio (60 pag.) Concessionario della pubblicità e vendita ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

ANTONIO BELTRAME Negozio principale di manifatture VIA PAOLO CANCEANI NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato VIA CAVOUR Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa A richiesta si mandano campioni

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E.



Marca speciale depositata.

FRATELLI FILIPPONI PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operative di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogua, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.



Sorgete, o calvi! — Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Soprando in una pronta guarigione
Per la lor testa che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E del piano e del monte in tutta frotta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice l'aver quel ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico fiascone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati,
Veggono i capi lor, qual seiva onerosa,
Di splandidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del merito.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
Gloria in eterno a chi del nostro duolo
Consolator si fa e del nostro pianto
Gloria a chi ci dona la guarigione,
Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

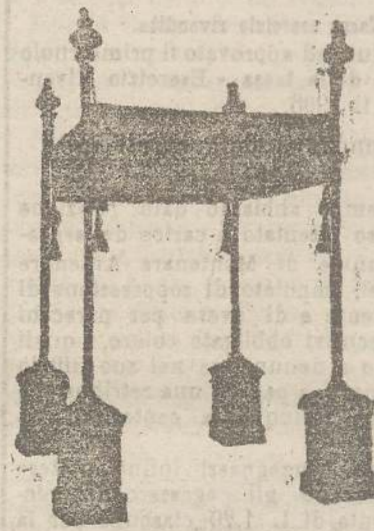
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e rostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti — Cestine di ogni forma

Si coprono fusti ve di d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI